Anno XXXIV — Domenica 14 Ottobre 1900 — Conto corrente colla posta — N 249

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrate » 10

Giornale di Udine

Esce alle ore sei del mattino tutti i giorni eccettuato il Lunedì

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Vaticano e Quirinale

Nell'autorevole rivista inglese, *The National Review*, troviamo un pregevole articolo di Richard Bagot che riteniamo tornerà gradito ai nostri lettori sia pel soggetto come pei pensieri e considerazioni in esso svolti.

Ci limitiamo a riassumere, essendo lunghissimo.

« E opinione generale che, in Italia, i dissensi fra le autorità civili e quelle religiose sostituiscano un conflitto fra Chiesa e Stato.

Quest'opinione è inesatta. La battaglia non è fra lo Stato e la Chiesa, ma fra lo Stato e la Curia romana, ossia Governo della Chiesa.

Questa distinzione, tutt'altro che superficiale, è necessaria per ben comprendere la situazione dei due combattenti l'un verso l'altro e l'effetto che produce la loro lite sulla nazione italiana.

La nuova Italia, col suo patriottismo, le sue idee liberali, il suo amore pel progresso, l'intenso suo desiderio di promuovere la civiltà e l'educazione generale, trovasi, ogni piè sospinto osteggiata. non dalla Chiesa, ma dai cortigiani e intransigenti politici e finanziarl che circondano il *libero* e *indipendente* Sovrano, il cui palazzo, fronteggia, attraverso il Tevere, quello del Sovrano d'Italia.

I partigiani del preteso prigioniero non ammetteranno quest'espressione di *libero* e *indipendente*, ma io la mantengo perchè un individuo a cui è garantita la posizione e i privilegi propri di un Monarca; che è libero d'inviare e ricevere ambasciatori alle varie Potenze che è in grado di celebrare i frequenti giubilei senza l'intervento, anzi colla cordiale e rispettosa assistenza delle autorità e popolazione della Capitale italiana; che se escisse dalle porte del Vaticano riceverebbe tutti gli onori dovuti a un Monarca, quest'individuo non può chiamarsi che indipendente. E questo non solo regna ma governa ed è il suo Governo, e non la Chiesa cattolica italiana, che costantemente opponesi allo Stato e diuturnamente complotta per distruggere l'affannosamente conseguita unità d'Italia.

Ed è pure erronea credenza quella che il conflitto abbia in gran parte avuto origine dall'avvenuto assorbimento dei vari Stati in cui era divisa la penisola, quasichè essi fossero stati ligi alla Santa Sede.

Diremo dei due importanti:

Non eravi casa sovrana in Europa più devota ed affezionata alla religione cattolica della Casa di Savoia, la più antica delle regnanti d'Europa quella che dètte dei santi alla *Chiesa* come dei celebri guerrieri e degli insigni statisti al mondo.

Non esistè famiglia più bigotta e superstiziosa nonchè dedita ai preti di quella dei Borboni di Napoli. Eppure i Principi di Casa Savoia non esitarono ad opporsi alle intollerabili aggressioni della Curia Romana, mentre la storia dei Borboni napolitani fu una perpetua lotta contro gl'intrighi del Vaticano.

L'istituzione delle chiese palatine; la volnta facoltà di ratificare o annullare le nomine del Vaticano in fatto di Vescovi o benefici attestano la diffidenza con cui la Curia era gŭardata da quei Principi tanto notevoli per singolare devozione alla chiesa, da non confondersi colla Curia.

E qui calza a proposito il parlare del contegno tenuto dalla Curia romana, non ha guari, verso quella vedova Principessa di Casa Savoia, fino a giorni fa Regina regnante dell'Italia unita, tipo di fedeltà e devozione alla chiesa cattolica, non disgiunta da salda fede ed amore alla causa dell'unità d'Italia; quella Margherita di Savoia come amorevolmente l'appella il popolo suo.

Lo spietato insulto dice l'autore, fatto a questa generosa e nobile signora attraverso il corpo sanguinoso del suo ucciso marito provocò uno scoppio d'indignazione in ogni paese civile!

Essa però troverà conforto contro quest'atto di cattivo umore del Papa riflettendo che desso non servi che ad aumentare grandemente l'amore degli italiani per la casa Sabauda e l'entusiasmo per la costituzione del Regno d'Italia.

Il partito clericale finse sempre d'ignorare la storia degl'innumerevoli conflitti fra la Curia e i Principati e le Repubbliche italiane (causa le arroganti pretese della prima), e da ciò avvenne che gl'italiani, non fecero sempre la debita distinzione fra gl'intrighi del corpo governante della Curia e lo spirito e l'azione della Chiesa.

E solenne esempio di cinica indifferenza e d'intensa cura per gl'interessi politici e finanziari che caratterizza la Curia sotto Leone XIII è, che questi e i suoi Consiglieri tollerano che la Chiesa cada in discredito agli occhi di oltre 30 milioni di cattolici italiani purchè gli stranieri sieno ingannati sulla vera posizione della Chiesa in Italia, e così essi le continuino il loro appoggio politico e l'invio costante di preziosi regali e di vistosissime somme che riempiono le casse del tesoro papale.

E' confortante per tutti coloro che amano il benessere della Nazione, tanto amica dell'Inghilterra, che l'Italia non sia scesa nella via delle rappresaglie, che le tornerebbero fatali, malgrado gli sforzi del Vaticano per trascinarvela. »

Qui l'Autore ne sviluppa le ottime ragioni che omettiamo causa la ristrettezza dello spazio.

Parlando dell'attuale curia esso dice:

« L'azione di questa sotto l'influenza dominante di Leone XIII (il quale, con le apparenze di liberalismo intese a guadagnarsi le simpatie delle classi lavoratrici e quella della potente Repubblica di là dalle Alpi, è in realtà il Papa più reazionario dei tempi moderni) è stata sempre ostile all'Italia, e quindi, dal 1870 il Governo italiano trovasi nella difficilissima condizione di dover tutelare il mantenimento di un potere che gli è nemico senza di che la rivoluzione molesterebbe lo Stato e la Chiesa ciò che appunto sarebbe il voto del Vaticano per aver così motivo di ricorrere all'intervento estero.

Il più gran timore dell'intransigenti è la riconciliazione fra Stato e Chiesa e perciò tutti detestano i monarchici come quelli che a tanto mirano.

Ed il momentaneo ravvicinamento, egli dice, del Quirinale con la Chiesa sul cadavere di Re Umberto fu sufficiente per spiegare i timori del partito ultramontano il quale non voleva che si ritenesse che il clero italiano era composto di preti devoti alla Chiesa come alla patria e ciò il Vaticano sanzionasse.

Grandi debbono essere stati questi timori se necessitarono il modo brusco adottato dal Papa per attestare al mondo che egli era tuttora il più fiero nemico della monarchia italiana, la grande tutrice dell'ordine e della legge.

Lo scoppio d'entusiasmo popolare per la costituzione e per la monarchia avvenuto dopo la fatale notizia di Monza fu una sorpresa poco gradita pel Vaticano, tanto più che dalla simpatia esternata dal clero di moltissime città e campagne chiaro emerse ch'egli era tutt'altro che ostile all'attuale ordinamento dello Stato, come la Curia credeva.

L'autore cita prelati eminenti fra i quali i cardinali Prisco e Capecelatro e i vescovi Bonomelli, Scalabrini, ed altri, il cui illuminato sapere e lealtà verso lo Stato può influenzare saggiamente il clero inferiore e aprir la strada alla desiderata intesa fra i due poteri, aggiungendo che la deplorevole politica di Leone XIII paralizza ad ogni costo la loro azione.

La riconcilliazione, egli dice, creerebbe il sospetto, in molte potenze, che il Papato divenisse un'istituzione italiana e che la sua potente influenza giovasse a favorire l'avvenire d'Italia ed a rafforzare l'odiata Triplice alleanza, ed è perciò che Leone XIII, più diplomatico che prete, nulla tralascia per dimostrare la sua avversione pel Regno d'Italia.

Conclude dicendo:

La religione cattolica dev'essere sostenuta ed incoraggiata nelle scuole e stabilimenti d'educazione, e non condannata siccome antipatriottica da professori i quali, consciamente o no, fanno il giuoco dei nemici del paese, privando la gioventù d'Italia della sua fede.

Il cómpito del Re Vittorio Emanuele III è gravissimo ma egli, anche in questi giorni, ha dato prova della sua determinazione di non incoraggiare l'agitazione anticlericale.

Inviando il telegramma al Sindaco di Roma, niuna più dignitosa risposta poteva dare l'attuale rappresentante della Casa di Savoia al recente oltraggio ricevuto dal Vaticano!

E' vano illudersi che il prossimo Conclave possa essere ispirato, nella scelta di un successore di Leone XIII, da un più puro e benefico spirito che il tradizionale *Santo Spirito* del Curialismo.

L'on. Sonnino e il Ministero

Roma 13, ore 16. — L'on. Sonnino, tornato a Roma, conferì iersera in sua casa con una diecina di deputati.

Argomento della conferenza fu naturalmente la situazione ministeriale e parlamentare.

L'on. Sonnino disse che egli non avrebbe creato alcun ostacolo al ministero anche senza convenire con esso in talune delle annunziate riforme.

Lo stesso Sonnino avrebbe in animo di presentare sotto forma di progetti di legge alcune delle proposte annunciate nel suo noto articolo della *Nuova Antologia*.

Il furto in Vaticano

Roma, 13 ore 16. — Il *Messaggero* dice che il Vaticano da qualche giorno è stato informato che alcuni banchieri di Parigi fin dal febbraio u. s. hanno acquistati parecchi dei titoli rubati nella cassa-forte degli uffici diretti da mons. Contini nel così detto *buco nero*.

Ciò dimostra che il furto era stato iniziato da parecchi mesi, e che la rottura della cassa-forte non è stata che l'epilogo!

Rileviamo poi nell'*Italia* di ieri che le ricerche fatte dal giudice d'istruzione del Vaticano avrebbero condotto a constatare che il furto non avrebbe potuto essere commesso senza la connivenza di un certo cavaliere, che da un po' di tempo si è allontanato dal Vaticano e da Roma.

Tutto fa credere che il Vaticano, per evitare uno scandalo, soffocherà l'affare.

Onore al coraggio civile

Ci scrivono da Roma 12:

Ricorderete quel Pacini, dimorante a Nuova York, che in un meeting di anarchici, inneggianti al regicidio di Monza, protestò altamente, affrontando le ire degli energumeni e come la Fratellanza militare Umberto I di Roma lo aveva per il suo atto nominato socio onorario. Ora egli scrisse alla Società ringraziandola e dicendo che l'atto da lui compiuto in momento di dolore per l'Italia, egli lo considererò come il dovere di ogni cittadino devoto alla propria patria e al proprio Re.

La guerra in Cina

La presa di Paotingfu

Un accanito combattimento

Londra, 13 ore 10. — I giornali hanno da Berlino che le truppe internazionali occuparono Paotingfu dopo un accanito combattimento.

Le elezioni in Inghilterra

Londra, 13 ore 10. — Sono stati eletti finora trecentottantatre conservatori, centosessantadue liberali, ottanta nazionalisti, tre socialisti. I ministeriali guadagnano tre seggi. La maggioranza è di centotrentaquattro. Harcourt fu rieletto.

L'ESPULSIONE DEL PUBBLICISTA BORGHETTI

L'Associazione Lombarda dei giornalista, si è rivolta alla Società dei giornalisti « Concordia » di Vienna e a Guglielmo Singer, direttore del *Neues Wiener Tageblatt*, pregandoli a interessarsi della espulsione di Giuseppe Borghetti e a vedere se non vi sia stata, da parte dell'autorità, esorbitanza di poteri di fronte alle leggi.

L'Associazione compieva così un dovere, ma certamente senza alcuna fiducia in un risultato favorevole.

Infatti è pervenuta alla Associazione Lombarda questo telegramma di risposta del signor Singer, da Vienna, 12:

Ritorno in questo momento dall'aver veduto il Presidente del Consiglio. Egli mi ha detto anzitutto che un ricorso contro la misura di Trento non gli è ancora pervenuto, e che egli si deciderà quando il ricorso sarà fatto. In seguito alle mie ripetute insistenze, il Presidente del Consiglio ha esaminato in mia presenza il *dossier* Borghetti, dichiarando che il provvedimento di Trento è perfettamente legale, e che egli non vede la possibilità di annullare quella misura nelle attuali circostanze.

E così, com'era da prevedersi, chi ha avuto, ha avuto.

Le corse dei palloni

L'ultima definitiva

Palloni scomparsi

Parigi 12 — La corsa finale del Grand Prix al bosco di Vincennes ebbe luogo dinanzi a una folla di oltre ottomi a persone. La partenza dei sei concorrenti del Grand Prix fu eseguita in modo brillantissimo alle 5. Il vento sembrava soffiare dalla Manica.

Il conte Castillon de Saint Victor partì a bordo del *Centaure* comandato dal suo amico il conte de La Vaulx. Questo pallone d'una cubatura di 1600 metri fu gonfiato con gaz idrogeno fornito dal pallone frenato. Grazie a questa sostituzione esso poteva lottare con vantaggio contro il pallone *Saint-Louis* di 2000 metri, montato da Balzan e Godard.

Jacques Faure, tesoriore dell'Aero Club, partito in un pallone di 1600 metri, è un campione temibile per la resistenza e l'ardimento con cui si arrischia sul mare. Inchmès è il solo dei quattro candidati seri che non appartenga punto all'Aero-Club. Egli esordì nell'aerostatica con le corse del 1900 e venne presto in gran fama.

I due altri concorrenti godono stima mediocre e non potranno certo pretendere al premio della aereonautica. Masson è partito con sua moglie in un piccolo pallone di 1600 metri. È il solo aereonauta che figura nelle corse come capitano poichè Godard non è che il secondo di Balzan. Egli ha eseguito a Mosca, nel 1898, una serie d'ascensioni notevoli, specialmente un viaggio da Mosca al Turkestan.

L'aspettativa per l'esito di questa corsa decisiva è grandissima.

Fino a iersera si ignorava la sorte dei tre principali concorrenti della corsa finale, la corsa era incominciata martedì sera.

Stanotte un dispaccio al *Figaro* da Gyrs (Russia) ha annunziato che il pallone *Centaure*, montato dal conte de la Vaulx e dal conte Castillon de Saint-Victor, era disceso presso Gyrs, dopo un viaggio aereo di 36 ore.

Si ignora ancora ove siano discesi il *Saint-Louis* e l'*Aéro-Club*, montato da Faure. E' presumibile che non abbiano oltrepassato il *Centaure*, che aveva sopra di essi il grande vantaggio di essere gonfiato con mille metri cubi di idrogeno puro; quindi la sua forza eccezionale gli permetteva di portare un doppio peso di zavorra.

Nel mondo degli affari

Rivista serica

Sete. — Decisamente siamo entrati col commercio delle sete in una fase migliore, e per la maggior domanda si ottenne sin oggi un aumento di lire 2 a 3 dai vilissimi prezzi che si offrivano e praticavano dieci giorni or sono.

Ora dipende tutto dal buon contegno dei filandieri per progredire nel miglioramento dei prezzi.

Affari se ne fecero in settimana discretamente, e se ne sarebbero conchiusi un numero maggiore se i possessori non avessero aumentate di troppo le loro pretese.

I prezzi praticati furono:

L 41	greggia	bella corrente	11/13	naspe 100
» 43	»	sublime	11/13	
» 44	»	classica	11/12	
» 45	»	»	9/11	

Cascami. — Moltissimi affari in strusa pronte ed a consegna da lire 6.60 a 7.00; negli altri articoli nessuna domanda.

Ci scrivono:

Krefeld. Dalla nostra ultima rassegna la situazione è totalmente cambiata, essendosi manifestato su tutta la linea un movimento tale che prima non si avrebbe aspettato. La prima causa ne è la formazione del consorzio che però non ha ancora incominciato a operare; oltre a ciò sembra che la fabbrica abbia capito di non dover aspettare più oltre. Ciò che però è a temersi è che i filatori esagerino troppo le loro pretese. I mercati asiatici sono pure fermi e Jokohama che negli ultimi due giorni ha vendute 4000 balle nota un aumento di 2 franchi.

Zurigo. Nel momento del massimo scoraggiamento è di raggiungere prezzi ancora mai visti; la voce sola sulla formazione di un consorzio bastò per animare il mercato serico e provocare a seconda degli articoli un aumento di 1 a 2 franchi, mentre le pretese di quei filatori che non si sono ritirati dal mercato stanno ancora ben al disopra.

Lyon. Il miglioramento avuto in questa ultima settimana è dovuto solo alla fabbrica che si è messa agli acquisti. L'opinione pessimista del mese passato e scomparsa e ciò è già un passo abbastanza grande. Usciranno poi i compratori di stoffe dalla loro riserva? La questione sta nello scoprire se questa riserva risulta veramente dal consumo diminuito, oppure dalla tattica d'approfittare della demoralizzazione dei mercati: questo è quanto fra breve si vedrà.

Milano. Dopo una settimana di viva domanda si dovette pagare lire 1.50 a 2 a quei filatori che erano alla vendita poichè la maggior parte di essi si ritirò dal mercato.

New-York. Gli affari furono più animati. La stagione autunnale pel dettaglio essendosi mostrata sotto buoni auspici dà luogo a più rosee speranze pel futuro. La causa principale della demoralizzazione del mercato serico durante questi due ultimi mesi, si deve attribuire a Jokohama dove la mancanza del denaro forzava i detentori alla vendita; ma se i torbidi in China non si complicano la situazione non può ora tardare a migliorare.

Rivista dei cotoni

Cotone. — La pubblicazione del *Bureau d'Agricolture* di Washington ha prodotto, in un giorno solo, un ribasso a New-York di 33 a 36 punti, a Liverpool di 1[4 di denaro.

Ieri, dopo un lieve rialzo, si ribassò di nuovo, a New-York di 35 punti sulle consegne vicine e di 24[22 punti sulle meno vicine, a Liverpool di 1[8. Sono sbalzi di prezzi che una volta spaventavano, ma ai quali ci siamo ormai abituati quest'anno!

Ecco il confronto fra i prezzi di chiusura di ieri e quelli di venerdì scorso a New-York

Ottobre	cent.s	9.83	contro	10.32
Novembre	»	9.62	»	10.—
Dicembre	»	9.57	»	9.88
Gennaio	»	9.55	»	9.87
Febbraio	»	9.57	»	9.87
Marzo	»	9.57	»	9.88
Aprile	»	9.55	»	9.88
Maggio	»	9.58	»	9.88
Giugno	»	9.57	»	9.89
Luglio	»	9.53	»	9.87

Durante la settimana si aveva rialzato perfino di 24 punti su venerdì scorso per ricadere dopo che si è conosciuto il rapporto del *Bureau*, che indica la condizione della pianta in 67 p. 0[0 contro 62.5 che era l'anno scorso pari epoca.

Con tale apprezzamento si verrebbe ad un raccolto di 10,150,000 balle, ma, dato l'aumento dell'acreaggio, si potrebbe arrivare fino ad una valutazione pari al raccolto del 1868 che fu di 11.200.000 balle. Se non che per raggiungere questa cifra, la condizione della pianta a fine settembre di quell'anno, era indicata in 75 [4 cioè un 12 0[0 più di quello che sia questo anno. Dato dunque il confronto col 1898, in cui il terreno coltivato a cotone era quasi lo stesso che quello di quest'anno, (solo un 2 0[0 meno) non possiamo pensare che ad un raccolto di 10 milioni di balle poco più.

Si arriva a questa valutazione dopo aver sentito la voce, non sempre accreditatissima, del Bureau, ma ad essa non arrivavano, almeno fino a qualche giorno fa, altre autorità meno discusse, quindi resta sempre il fatto che un raccolto tale, anche fosse, per seguire il migliore ottimismo, di balle 10.500,000 non basta al consumo mondiale e che ci troveremo con scarsi depositi allora che le fabbriche avranno ripreso il pieno lavoro.

Oggi sono ancora i filatori che regolano i prezzi, colla loro astensione tanto che le consegne vicine s'accostano ormai alle meno vicine, ma le fabbriche sono erette per lavorare, lo stimolo della maggior produzione non mancherà in seguito e l'ozio d'oggi sarà sostituito dalla maggior lena del domani. Cosa diverranno allora i depositi in breve tempo? E i pericoli a cui è esposta la pianta pel sopravvenire della rigida stagione, non hanno anch'essi il loro peso tanto sulle previsioni del raccolto, quanto sullo studio delle probabilità avvenire dei prezzi? Non bisogna poi dimenticare che non avevamo civanzi dall'anno scorso e che tuttora, ad onta di entrate colossali, che ci sono annunciate da tre settimane in quà non è in vista, a fabbriche chiuse, che una metà del cotone che si aveva l'anno scorso pari epoca.

E' inutile farsi delle illusioni, non saranno i prezzi a buon mercato che avranno voga quest'anno.

Filati e tessuti. — Tanto in filati che in tessuti, in piccoli affari, si combatte a Manchester la guerra dei prezzi; i filatori tengono duro, i compratori pur non volendo pagare quello che loro si offre finiscono per cedere ma limitano i quantitativi al puro necessario; così nei tessuti sono lievi transazioni quelle che avvengono perchè la posizione è sempre invariata e quieta.

Da noi sembrano di poca importanza i dissensi che fra i filatori ne minacciavano la concordia: la domanda di filati che continua buona ha recato il benefico effetto di non disturbare con guerre intestine di prezzi il buon andamento della industria.

Nei tessuti continua discreta la domanda. E' il consumo che si abitua sempre meglio ai prezzi cari, siccome del cotone non può farsi a meno nessuna altra materia tessile potendolo sostituire.

Abituato il consumo non c'è chi non veda il ripristino della domanda regolare e di un corso regolare di affari.

I prezzi nominalmente continuano invariati.

13 ottobre 1900. — V. M.

Tra due signorine:

— Ti piace il libro che stai leggendo?

— No, mi sembra intollerabilmente stupido.

— Allora, perchè lo leggi?

— Lo stanno leggendo tutti!

Cronaca provinciale

Da S. Giorgio di Nogaro

Una terza disgrazia alla fabbrica degli zuccheri

Ci scrivono in data 13:

Questa notte avvenne in questo zuccherificio una terza disgrazia. Un giovane operaio addetto alla tagliatrice delle barbabietole, essendo il coltello della medesima andato fuori di posto, introdusse nella macchina il braccio che gli fu stritolato. Il povero ragazzo fu trasportato a Palmanova per l'amputazione del braccio.

DA CIVIDALE

Consiglio comunale rimandato — Il dott. prof. Ettore Chiaruttini — Il tempo — Una istituzione clericale.

Ci scrivono in data 12:

Ieri sera, come annunciammo, dovea adunarsi il consiglio comunale, per discutere sopra l'ordine del gior o ormai pubblicato; ma per mancanza del numero legale dei consiglieri la seduta fu rimandata ad altro giorno.

* *

Il dottor prof. Ettore Chiaruttini, medico condotto nella città di Cividale, verrà sostituito per ora dal dottor Francesco Accordini da Este, primo assistente del prof. De Giovanni.

Il dottor Chiaruttini lascierà Cividale per istabilirsi costì fra pochi giorni.

* *

Non appena ci siamo augurati una pioggerella per far scomparire la fastidiosa polvere delle strade, il tempo s'è cambiato, ed ora minaccia una lunga serie di giornate umide, fredde, uggiose.

Per buona fortuna, la vendemmia s'è compiuta quasi dapertutto e la raccolta del grano è giunta a buon punto.

Oh il verno, che inesorabile s'avanza a grandi passi possa esser apportatore di non gravi stenti e dolori per i poverelli, che già cominciano a tremare.

* *

Ci si avverte che i clericali di qui, si adoperano a tutta lena per far sorgere un istituto d'educazione in città, simile al Patronato Scolastico, fondato or son tre anni, mercè l'iniziativa dell'ill.mo prof. Rigotti, r. Ispettore, la valida cooperazione dei cittadini, e l'efficace e solerte cooperazione del Municipio e mantenuto in vita fino ad oggi dall'intelligente opera direttiva della emerita presidenza.

Ci duole, però, oggi il constatare che, causa un po' l'apatia nei cittadini, un po' la questione finanziaria, quest'istituzione ha perduto il primitivo prestigio ed è caduta in uno stato di depressione, da cui non potrebbe rialzarla altro che un nobile sforzo dell'on. Municipio.

Sarebbe veramente biasimevole per il nostro paese la caduta di un'istituzione così utile per l'avvenire educativo dei figli del nostro popolo.

Noi ci auguriamo una cosa sola: che il patronato scolastico possa rivivere di quella vita fiorente che ebbe or fa qualche anno, quando, cioè, i risultati furono veramente sentiti dalla cittadinanza che soddisfatta pienamente mandava di buon grado e in gran numero i figli alla scuola autunnale.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20.
Giorno 13 ottobre vario
Temperatura: Massima 20.8 Minima 11.7
Minima aperto: 10.3 acqua caduta mm.
Stato Barometrico ore 21 mm. 753. stazionario

Incominciando da martedì mattina e durante tutta la stagione invernale, il GIORNALE DI UDINE uscirà al MEZZOGIORNO

Effemeridi storiche

14 ottobre 1813

Una brigata che si ritira

La brigata Campi del corpo centrale si stabilisce a Cividale in movimento di ritirata.

15 ottobre 1864

Moti friulani

La banda Andreuzzi compare a Navarons.

R. Istituto Tecnico. Fra i licenziati dell'Istituto Tecnico nella sezione di agrimensura va aggiunto anche il signor Giovanni Zilli.

Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione in Udine. In osservanza delle disposizioni dell'art. 36 dello Statuto, i Soci sono invitati in Assemblea Generale nella domenica 21 ottobre alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Ordine del Giorno

1. Resoconto Sociale al terzo trimestre.
2. Comunicazioni della Direzione.

Le iscrizioni ai Giardini d'Infanzia « e scuola elementare annessa, si aprono col giorno 15, e continuano nei giorni seguenti dalle ore 9 alle 12 del mattino ».

I solenni Funebri del Cav. Dott. PIETRO BIASUTTI

A Villafredda

Stamane alle ore nove, dopo due giorni che la venerata salma posava sul letto di morte, vennero rese solenni onoranze funebri all'Uomo che la sua vita ha interamente speso a beneficio della famiglia e della patria che Egli tanto amava!

E che da grande stima e benevolenza fosse circondato, lo attestano le innumerevoli dimostrazioni d'affetto che in questi tristi giorni giunsero alla desolata famiglia colpita da tanta immeritata sciagura ed alla quale tutti volgono il pensiero!

Un primo telegramma di dolore fu quello del figlio Beppi che troppo tardi avvertito dell'imminente disgrazia, inviava da Roma saluti e baci al povero Papà, ignaro che il suo adorato omai non era più tra i viventi.

Telegrafarono poi chi alla famiglia, chi al Sindaco di Segnacco, l'on. Stringher da Roma, il Prefetto Germonio, Cav. Renier presidente della Deputazione provinciale, Cav. Roviglio dep. prov., Di Trento pres. del Cons. prov., Conti di Prampero, co. Gropplero, Generale comm. Giacomelli, Co. Giuliano di Caporiacco, Cav. Misani preside dell'Istituto tecnico, Famiglia Orter, Conti Agricola da Risano, Famiglia Celotti da Gemona, L'Intendente di Finanza Cotta, Cav. Chinaglia da Ferrara, Cav. Federici da Venezia, Cav. Farlatti da S. Daniele, il sig. Lirutti da Paese.

Le Corone

Comune di Tarcento, Famiglia Leonarduzzi, Marianna Billia, Famiglia Gropplero, Municipio di Segnacco, Famiglia Luca Andreoli, Famiglia Perissutti, Il fratello, I cognati, Provincia, Municipio Udine, Deputazione Provinciale, Famiglie Tami e Benz, Giunta di Udine, Famiglia De Toni, Giulia Del Fabbro e Dorina Bearzi, Enrico e Ida Martina, Bonaldo Stringher, Municipio Forgaria. — Fratelli Leonarduzzi di Milano.

Quasi tutte le Corone vennero mandate a Villafredda.

Il Corteo

Alle 9 il funebre Corteo si mosse dalla villa Biasutti.

Seguiva primo il figlio dott. Giuseppe, che procedeva fra lo zio paterno signor G. B. Biasutti e lo zio materno conte Antonio di Colloredo.

Il povero dott. Giuseppe, sebbene addoloratissimo, facendo forza a se stessa, ha voluto accompagnare il diletto Padre all'Estrema dimora, quasi invocando quell'ultimo conforto che gli ora stato negato da fatalità di eventi.

Il carro funebre di primissima classe, con la corona della famiglia, era preceduto dal carro delle corone, dalla banda musicale di Tricesimo, gentilmente mandata da quel sindaco, conte Orgnani, e dal clero.

Procedevano ai lati del carro: il sig. Armellini, sindaco di Tarcento, in rappresentanza del prefetto comm Germonio; il cav. Cotta, intendente di Finanza, in rapp. dell'on. comm. B. Stringher; il co. cav. A. di Trento Vicepresidente del Consiglio provinciale; cav. I. Renier, presidente della Deputazione provinciale; l'assessore comunale di Udine cav. avv. Capellani; il sig. Andreoli, sindaco di Segnacco; l'avv. nob. Graziani, pretore del Mandamento di Tarcento.

Seguivano poi assessori e consiglieri comunali di Tarcento, Tricesimo e Segnacco, e quindi numeroso stuolo di amici e conoscenti Notammo fra i moltissimi il cav. Pietro nob. Miani che rappresentava pure il sig. Eugenio Bianchi; l'avv. cav. L. Perissutti, per sè e per il Consiglio dell'ordine degli avvocati; (il collegio dei Procuratori era rappresentato dall'avv. Capellani); il cav. dott. Fabio Celotti anche per il fratello cav. dott. A. Celotti di Gemona; (l'ass. agraria friulana e la Banca popolare friulana erano rapp. dall'avv. Capellani); il Comune di Tarcento era rappresentato dal sindaco Armellini; Gemona dall'assessore E. Elia; Tricesimo dal sindaco co. Orgnani; il dott. Pasquali rappresentava il Manicomio succursale di Gemona e la Banca Stroili-Pasquali; Giovanni Iob. la Società operaia di Tarcento; co. di Montegnacco e sig. Sbuelz, la Società operaia di Tricesimo; dott. Virginio Doretti rapp. gl'impiegati del Municipio di Udine; D. Del Bianco la Scuola d'Arti e mestieri di Udine; il prof. Comencini per l'Istituto Renati; il dott. Mini il Comune di Nimis; il sindaco di Forgaria; il dottor Giorgini il Comune di Treppo Grande; il sindaco e la Giunta di Segnacco con bandiera; la Congregazione di Carità di Segnacco era rapp. dal sindaco; il dott. Cavarzerani, il sig. Lacchin ed amici di Sacile erano rappresentati dal cav. avv. Luigi Perissutti; l'avv. F. Fedrigo-Perissutti rapp. l'abate cav. Baldissera di Gemona; l'avv. Casasola la Scuola di Pozzuolo, ecc. ecc.

Erano poi intervenute molte persone da Udine, Tarcento, Tricesimo, Gemona, Nimis, Treppo, Cassacco, e da altri paesi del Mandamento che troppo lungo sarebbe l'annoverare.

Tutti gl'intervenuti apposero la loro firma nell'album.

Numerosissimi erano i ceri.

I discorsi

Dopo le esequie in Chiesa, parlò per primo l'avv. *Luigi Perissutti* come intimo amico della famiglia, e quale interprete degli affetti dell'intero Comune di Segnacco.

Cominciò con il ricordare l'amore con cui il povero estinto predilesse quel paese, che fu graditissima sua dimora non suo riposo, e quanto egli fece per il benessere del Comune.

Fece risaltare tutti i benefici da Lui ottenuti per l'intero Mandamento che, con tanto onore rappresentava nei Consigli della Provincia.

Fu il nostro ascoltato duce e consigliere e da questi colli ridenti dove si affissava compiacendosi, l'occhio suo innamorato del bello, parte dall'anima mia l'ultimo affettuosissimo vale a nome di un'intera popolazione che mai sarà per dimenticarlo.

Parlò poi il cav. prof. Giusto Grion che ricordò l'uomo studioso, il cittadino integerrimo, il marito ed il padre affettuosissimo, che fu tanta cagione per cui i figli suoi diedero già imitabile esempio di studi severi e di operosità illuminata ed efficace.

Poco dopo delle 11 il corteo partì alla volta di Udine.

A Tricesimo fu seguito da popolo mesto e commosso ed accompagnato fino al Cimitero del paese dalla rappresentanza comunale, e dai mesti suoni della distante banda del paese.

A Udine

L'arrivo a Porta Gemona

Il funebre corteo arrivò a Porta Gemona poco dopo le 14.

Sul piazzale attendeva una folla numerosissima, mesta e silenziosa: vi erano rappresentate tutte le più cospicue personalità della città e provincia.

L'ordine del corteo

Il cav. dott. Marzuttini e il signor Plebani, impiegato municipale, ordinarono subito il funebre corteo, che si mise in moto nel modo seguente:

1. Croce.
2. Ragazzi dell' Orfanatrofio mons. Tomadini.
3. Una squadra di pompieri, comandata dal maestro Pettoello.
4. Carro con corone.
5. Banda municipale.
6. Il parroco delle Grazie con i sacerdoti.
7. Carro funebre di primissima classe tirato da 4 cavalli.

A destra del carro procedevano: il cav. L. C. Schiavi, assessore comunale; il cav. Gervaso, R. Provv. agli studi, il generale comm. Giacomelli, ass. comunale; il prefetto comm. Germonio.

A sinistra: il cav. prof. Di Pecile, presidente dell'« Associazione agraria friulana »; il cav. M. Misani, preside del R. Istituto tecnico; il cav. Ignazio Renier, presidente della Deputazione provinciale; il cav. conte A. di Trento, vicepresidente del Consiglio provinciale.

Subito dietro al carro, come a Villafredda, seguiva il figlio dott. Giuseppe Biasutti fra i due zii. L'aspetto di quel desolatissimo giovane destava un'infinita compassione in tutti.

G' intervenuti

Una fila lunga, interminabile seguiva il carro funebre.

Vi era anche una rappresentanza di studenti dell'Istituto tecnico con bandiera.

Fra gli intervenuti si notavano il sindaco e senatore co. di Prampero con gli assessori cav. Marcovich, cav. Vatri, Cappellani, quasi tutti i consiglieri comunali, il senatore cav. Pecile i deputati De Asarta e Girardini, il colonnello del 17 fanteria, il maggiore, il capitano e il tenente dei carabinieri, il cons. delegato cav. Vitalba, i deputati provinciali cav. Concari, Roviglio, cav. Plateo, cavalier dottor Domenico Barnaba quasi tutti i consiglieri provinciali, i membri della Giunta provinciale amministrativa, gl'impiegati della Provincia e del Comune, il con. G. di Caporiaco, segretario della Deputazione provinciale, i professori del R. Istituto tecnico cav. D'Aste, cav. Fracassetti, Tellini, cav. Nallino, cav. Viglietto che rappresentava anche l'on. deputato Freschi, prof. Marchesini.

L'ass. com. Camillo Pagani era rappresentato dal gen. comm. Giacomelli.

E poi: avvocato conte G. A. Ronchi, Ing. O. Valussi in rapp. del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale di Udine, ing. Giacomo Cantoni, avv. Leitenburg, avv. Linussa, co. G. Della Porta; Aristide Bonini direttore della Cassa di risparmio, G. B. Spezzotti anche per la Banca cooperativa; Girolamo Muzzatti, ing. E. Marcotti anche per il Consorzio Ledra-Tagliamento; dott. G. Dabalà pres. R. Ginnasio Liceo; Michele Perissini, presid. Monte. di pietà; dott. V. Ronga, sost. procuratore del Re; dott. G. Contin, pretore I° mand.; dott. C. Angelini, dott. G. Valentinis, segr. Camera di Commercio e Dante Alighieri; dott. V. Pirona, prof. G. Del Puppo anche per la scuola d'arti e mestieri; avv. G. Levi, avv. E. Nardini, Francesco Orter, prof. cav. L. Petri anche per l'Istituto Sabbatini di Pozzuolo, G. B. De Pauli, avv. E. Driussi, dott. G. Pitotti, dott. F. Fratini, co. Andrea Gropplero per sè e famiglia e come pres. Istituto Renati; co. Nicolò Agricola per sè e Comune di Pavia; dott. O. Scamoni, R. Commissario di Cividale; co. Gustavo Colombatti anche per il padre; avv. C. Lupieri, pres. Istituto Micesio; Antonio Beltrame; co. L. M. Valentinis, ing. G. Cicconetti, avv. Bertolissi, Giovanni Manzini, dottor L. Fabris, Osvaldo Chiussi, Riccardo Fabris, avv. Guido Ballini, avv. Urbano Capsoni, co. F. Sbruglio, Enrico del Torso, Giovanni Gennari anche per la Congregazione di Carità di Udine, direttore e impiegati della Banca popolare, F. Deciani anche per il co. D. Asquini, Leicht bibl. comunale, De Ponte per la Banca d'Italia, prof. Z. Bonomi, ing. Guglielmo Haimann, E. Mason, co. L. D'Adda, Emanuele Da Molin per il cons. d'Amministrazione Manicomi centrali, Com. fondo terr. veneto, ecc.

Il corteo procedette, come stabilito, per le vie Gemona, Mercatovecchio, Cavour fino al piazzale fuori Porta Venezia, ove venne fatta una sosta e si pronunciarono i discorsi.

Discorso del Co. Comm. Antonino di Prampero

Sindaco di Udine.

Lutto della famiglia, lutto della città, lutto della provincia ci raduna numerosi, mesti e commossi, attorno alla bara del cav. Pietro Biasutti.

Figlio delle proprie opere Egli seppe in poco d'ora col frutto di indefessi studi, di onesto lavoro e di intelligente operosità acquistarsi la stima e la considerazione generale.

Ricercato in tutte le pubbliche amministrazioni rese ben presto importanti servigi dappertutto dove si esplicava l'opera sua.

Il Consiglio comunale di Udine lo volle assessore al Municipio, il Consiglio provinciale dopo molti anni di deputazione lo chiamò al seggio supremo di suo presidente.

La mia parola si limiterà al solo suo ufficio di assessore, cui nessuno fu meglio di me in grado di apprezzare.

Ed infatti posso dire che la preziosa sua opera, il coscienzioso suo voto, l'efficace sua parola che ora ci vengono improvvisamente rubati lascieranno in seno alla Giunta ed al Consiglio un indimenticabile vuoto.

In nome quindi dei colleghi della Giunta tutti, a lui fraternamente legati, permettete che io esprima davanti a questa dolorosa bara i sensi del più profondo rimpianto.

In nome poi della città intera che ho l'onore di rappresentare e che a testimonianza di affetto e di dolore io veggo qui nella parte sua più eletta raccolta, porto un ultimo vale alla cara memoria del benemerito tanto nostro concittadino.

Anima di Pietro Biasutti consenti da ultimo che alla commozione del Sindaco si unisca anche quella dell'amico, tuttora sotto la recente impressione delle vive dimostrazioni d'affetto che il tuo bennato cuore a lui dirizzava or son pochi giorni.

Gradisci il fiore della memore amicizia che desolato depongo sulla tua bara.

Pietro, addio!

Discorso del Co. Cav. Antonio di Trento

Vice Presidente del Consiglio Provinciale

A nome del Consiglio Provinciale porgo al suo Presidente, avv. cav. Pietro Biasutti, l'estremo riconoscente saluto.

Mi si stringe il cuore nell'adempiere questo triste dovere, e se dovere imprescindibile non fosse, certo la commozione che invase l'animo mio all'annuncio della sua improvvisa scomparsa e che lo invade tuttora, m'impedirebbe di pronunciare una sola parola.

Pochi giorni sono trascorsi dacchè ospite suo lo vidi rivivere in lusinghiere speranze di lieto avvenire, e compiacersi in progetti di miglioramenti nelle numerose pubbliche amministrazioni alle quali dedicava l'inesauribile sua operosità.

In altri luoghi ed in altri momenti si dirà più diffusamente di lui e dell'opera sua, tanto proficua, all'interesse pubblico: io in questo istante doloroso non posso che tributargli il più sincero rimpianto.

Pietro Biasutti aveva sorbito dalla natura mente acuta e cuore ardente. Fino dai suoi giovani anni seppe farsi notare, amare, e ricercare; dovunque portò esemplare attività ed amore di bene. Consigliere nei Comuni dove aveva più largo censo, Consigliere della Provincia, Deputato Provinciale, già Presidente dell'Istituto degli Esposti, Assessore del Comune di Udine e per ultimo Presidente del Consiglio Provinciale, egli ha sempre adempito col massimo zelo e con singolare competenza questi ed altri uffici lasciandovi larga impronta di sè.

Addio cittadino benemerito e amico buono: dia il tuo esempio frutti quali hai sempre desiderato, rinverdendo ognora la memoria e il desiderio di te e possa il compianto universale lenire l'immenso dolore dei cari tuoi.

Discorso del Cav. Ignazio Renier

Presidente della Deputazione Provinciale

Profondamente commosso, anche per l'amicizia personale che da molti anni mi legava al caro Estinto, porgo a Lui l'estremo saluto della Deputazione provinciale. Membro della stessa da ben ventisei anni, Pietro Biasutti si occupò sempre, durante si lungo periodo di tempo, col più vivo interessamento, dell'amministrazione della provincia, e non fu importante questione dibattuta, alla cui soluzione Egli non abbia con somma efficacemente cooperato. Innumerevoli furono gli incarichi anche gravissimi a Lui dalla provincia affidati; ed Egli tutti con coscienza esegui, dimostrando sempre intelligenza eletta, larga coltura, attività instancabile.

A queste dotti Biasutti univa un gran cuore: e quando si trattava di beneficare i poveri, di sollevare gli umili, di confortare i disgraziati, il suo voto di uomo pubblico non mancava giammai, come non mancava il sussidio del suo privato peculio. Marito e padre affettuosissimo, profondamente religioso, Egli accoppiava alle virtù del cittadino quelle dell'uomo, ed i Suoi pensieri non aveano altro obbiettivo che Dio, patria e famiglia.

Sia pertanto benedetta la Sua memoria: sia pace alla bella anima Sua.

Discorso del Cav. Domenico Pecile

Presidente dell'Associazione Agraria Friulana

In nome dell'Associazione agraria friulana, che ho l'onore di rappresentare, porgo l'estremo saluto alla salma dell'amato collega, che per tanti anni fece parte della direzione del nostro sodalizio e che per sempre lascia un vuoto nelle nostre file.

Il dottor Pietro Biasutti spese l'intera sua vita a vantaggio del paese e pel pubblico bene.

Non spetta a me di dire delle numerose cariche da lui onorevolmente coperte; solo ricorderò con affettuosa riconoscenza com'egli, quale consigliere, quale vicepresidente e quale presidente dell'Associazione agraria, abbia, per un lungo corso d'anni, lavorato efficacemente a vantaggio del progresso agrario friulano.

Egli ebbe parte principale in moltissime fra le fortunate iniziative prese dal nostro sodalizio; con speciale amore si occupò dell'organizzazione dell'insegnamento agrario presso il nostro liceo e di tutto quanto riguardava il miglioramento degli animali bovini nella nostra Provincia.

Sempre pronto a prestare il suo valido appoggio a tutto quanto di buono veniva intrapreso a vantaggio del paese, noi troviamo il suo nome legato a tutte le più importanti imprese rivolte al bene della piccola patria.

Egli è scomparso a soli 57 anni, dopo aver raggiunto le più alte cariche cittadine. Nell'amico così immaturamente rapito, ammiriamo un esempio di tenace attività, di lavoro indefesso, che lo resero distinto fra i suoi concittadini, procurandogli onori ed una posizione elevata.

Alle lagrime della desolata famiglia si associano quelle degli amici e dei colleghi i quali con sincera e profonda gratitudine ricorderanno il suo nome, che rimarrà scolpito nell'albo dei benemeriti del paese.

Il prefetto comm. Germonio

dice pure, commosso, alcune sentite parole in nome del Governo mettendo in rilievo i meriti del dott. Biasutti.

Il cav. avv. Perissutti

ringrazia gli oratori e la popolazione per la imponente dimostrazione. Dice che parla invece del dott. Giuseppe Biasutti, che è impedito dall'immenso dolore che l'opprime.

Difatti durante i discorsi il povero giovine non potè trattenersi dalle lagrime

Al cimitero

Finiti i discorsi molte persone accompagnarono la salma fino in Cimitero. Prima che il feretro venisse calato nel tumulo di famiglia, disse belle parole don Dell'Oste, parroco delle Grazie.

Dopo quanto lo precedettero si compiace di parlare quale amico e ministro di religione ricordando come l'Estinto visse e mori cristianamente.

Dice che l'opera di Lui non si chiude col suggello della pietra, ma resterà perenne esempio di virtù e stimolo di laboriosità.

Ricorda che or son 5 anni per amicizia squisita e gentile il povero defunto racc colse nel suo avello monsignor Scarsini, e chiude ricompiacendosi del fatto che vissuti uniti nella pietà, siano ora uniti nell'eterno riposo.

I Telegrammi

Sindaco

Segnacco

Al lutto famiglia Biasutti che perde suo capo diletto congiungesi lutto provincia cui viene mancare illustre cittadino distinto magistrato.

Prego Vossignoria presentare famiglia espressioni mio profondo cordoglio.

Prefetto *Germonio*

* *

Improvvisa tremenda notizia mi annienta. Non trovo parole, non raccapezzo idee, piango solo con loro.

Chinaglia

* *

A nome Sindaco assente e della Giunta municipale esprimo sensi vivissima condoglianza perdita ottimo padre egregio cittadino desideratissimo collega.

Giacomelli assessore

* *

Mi giunge qui a Vittorio improvvisa tristissima notizia. Alla consorte ed ai figli dell'amico diletto nessuna parola di conforto è possibile in questa ora di suprema angoscia cui partecipo dal profondo del cuore. Invoco loro da Dio il sollievo della rassegnazione.

Renier

* *

Biasutti dott. Giuseppe

Animo mio partecipa vostro dolore; disponi sincero animo compianto tuo padre.

Concari

* *

Immagino suo grande dolore a cui vivamente partecipo. Rincrescemi molto non poter recarmi personalmente rendere tributo affettuoso salma suo compianto padre. Sia forte pensando a nuovi suoi doveri. La abbraccio con amicizia

Bonaldo Stringher

* *

Intiera famiglia profondamente commossa divide loro dolore.

Antonino Anna Prampero

* *

Dolorosamente sorpresi tristissima notizia inviamo più vive condoglianze.

Groppiero

* *

Sindaco

Segnacco

Pregola esprimere famiglia compianto cav. Biasutti vivissime condoglianze Deputazione Provinciale e compartecipazione lutto per inaspettata e lacrimata perdita stimatissimo e carissimo collega.

Per Presidente Deputazione assente *Di Trento*

* *

Abbiasi mie condoglianze per tremenda sventura da tutti profondamente sentita.

Roviglio

* *

Prego desolata famiglia mie profonde condoglianze.

Interverrò funebri costì anche in rappresentanza ufficiale comm. Stringher.

Cotta

* *

Erano rappresentate ed inviarono telegrammi di condoglianza le Provincie di Padova, Verona, Belluno, Ancona, Rovigo, Siena, Milano, Reggio Emilia, Ravenna, Genova, Torino e Brescia.

Impediti d'intervenire vollero pure essere rappresentati i consiglieri provinciali Morossi, di Zoppola, comm. Milanese, Cavarzerani, Lacchin, Policreti, Rota, d'Attimis-Maniago.

S. E. Pascolato era rappresentato dal prefetto.

Un deputato socialista a Udine

e le accoglienze dei democratici

Annunciando l'arrivo a Udine del deputato socialista Rondani, che viene a tenere il giorno 21 una conferenza per patrocinare una Cooperativa di consumo fra gli operai, l'altro ieri dicevamo:

Siamo curiosi di vedere quale accoglienza gli faranno a Udine i... democratici, che fino a ieri sfruttarono i voti dei socialisti ed ora, per l'opportunità del momento, cercano di riparare la barca malandata nei cantieri costituzionali.

E proprio, ieri il *Friuli* ha pubblicato un comunicato nel quale, dopo aver detto che una *Cooperativa di Consumo* a Udine potrà diventare una istituzione assai benefica (e noi non lo neghiamo) afferma che la cooperazione non ha alcun punto di contatto col socialismo.

E va bene. Ma allora perchè si è scelto uno dei più abili, dei più tenaci propagandisti del socialismo per raccomandare l'istituzione?

Il comunicato dice che il deputato Rondani fu scelto perchè è stato già segretario della *Lega delle Cooperative italiane.*

E sta bene ancora. Ma il *Friuli*, con molto buon senso, osserva che appunto perchè si deve escludere il concetto del partito — la scelta del Rondani, uno dei più accaniti predicatori del socialismo, non è stata la più felice; e che si poteva chiamare per esempio l'ottimo Antonio Maffi che è stato sempre l'anima della *Lega delle Cooperative.*

* *

Iersera, infine, è venuto il *Paese*, tutto ringalluzzito, a dire che i democratici udinesi (i quali parevano tornati in seno alla costituzione) faranno all'on. Rondani accoglienze oneste e liete. E' naturale. Il *Paese* e i suoi patrocinatori — pur dicendosi costituzionali — sanno che, senza l'appoggio dei socialisti, i quali si dichiarano apertamente anti-monarchici, non potrebbero esistere; che è soltanto, grazie a questo appoggio, che hanno potuto ottenere qualche successo.

Ondeggiando fra la repubblica e la monarchia, i nostri democratici, cercavano ora di farsi credere i migliori costituzionali. Ma viene Dino Rondani ed ecco che sono costretti ad andargli incontro con la più bella festa.

Vero è che il *Paese* annuncia l'avvenimento con queste parole malinconiche:

Di una cosa sola — dice — siamo dolenti ed è che, quanto il socialista, non siano attivi gli altri partiti popolari, che non abbiamo quant'esso oratori pronti a sacrificare il loro tempo ed a prestar l'opera propria di propaganda.

Comprendiamo tutta l'amarezza del *Paese* che rivela all'evidenza due cose:

Primo: — Che dei partiti popolari a Udine l'unico che esista e sia vitale è il socialista.

Secondo: — Che il tentativo dei democratici udinesi di far a meno dei socialisti è completamente abortito.

Istituto Filodrammatico

Splendidamente è riuscita la serata di iersera al Filodrammatico.

Elementi nuovi si presentarono ieri sera al pubblico, che era affollato e scelto, ed elementi ottimi.

Abbiamo in Dolennay, in Maddalena applauditi due veri artisti più che dilettanti. Vi coadiuvò magistralmente il sig. Castagnoli (*Celestino*), il quale si acquistò coi precedenti e colla gentile signorina De Colle (*Enrichetta*) (vecchia e cara conoscenza dell'Istituto, che ci auguriamo poter riapplaudire presto nuovamente) subito la simpatia del pubblico. Bravissima la *Lucia*, il sig. Colla (*Emilia*) e gli altri tutti.

Ripetutamente applaudito l'egregio Aristide Caneva che fece una vera creazione della brillantissima farsa *L'uomo d'affari.*

La signorina De Colle disse poi il monologo *Suora di Carità* con sentimento fine e squisito e fu acclamatissima.

In conclusione serata sotto ogni rapporto riuscitissima, e moltissimi applausi e davvero meritati per tutti.

Il festino da ballo riuscì animatissimo.

Banda del 17 regg. fanteria.

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti oggi 14 ottobre dalle ore 20 alle 21 1[2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia
2. Sinfonia nell'Opera Madame Angot — Lecocq
3. Valzer Rosa d'Amore — Bayer
4. Atto 3.° Ernani — Verdi
5. Congiura e Benedizione dei pugnali Atto 4.° Ugonotti — Mayerbeer
6. Polka Medora — Strauss

Cavallo e cavaliere nel fosso.

Ieri nel pomeriggio, mentre il tenente di cavalleria co. di Colloredo di Montalbano, figlio del co. Enrico, transitava a cavallo assieme ad altro ufficiale la strada presso Paderno, il suo cavallo spaventossi improvvisamente.

Per lo scarto repentino cavallo e cavaliere precipitarono nel fosso laterale alla via profondo più di due metri.

Il tenente se la cavò senza alcuna ferita, ma il cavallo, che ci si dice un puro sangue di gran pezzo, restò mal concio ed impossibilitato ad uscire.

Furono chiamati parecchi soldati di cavalleria che col mezzo di pali, cinghie e coll'aiuto di una *capra* riuscirono dopo molti stenti ad estrarre il cavallo.

I divertimenti odierni. Siamo agli sgoccioli, dunque chi ha voglia di stare allegro ne approfitti.

A *Colugna* gran sagra. Musica del paese e fuochi artificiali.

A *Palmanova*, speciali divertimenti. Tombola. Gran concerto al Sociale, con la cooperazione della signorina Maria Bodini e del signor Mamoli. Ballo. Treno di ritorno alle 23.30.

A *Manzano*. Sagra annuale a scopo di beneficenza. Ballo. I treni si fermeranno nell'andata e nel ritorno.

A *Pagnacco* Festa da ballo al « Caffaro ».

Nel pomeriggio, tempo permettendo, la Direzione della Tramvia a Vapore attiverà il seguente orario:

Andata da Udine P. G. 15.15, 16.5, 18.25, 20.15, 22.45.

Ritorno da Plaino Torreano 14.48, 16.30, 19.3, 21.30, 23.10.

Il prezzo del biglietto andata-ritorno Udine P. G. lire 0.45 compresa la tassa di bollo.

Il semplice biglietto di andata o ritorno vale cent. 25.

Corte d'Assise

Il giorno 13 novembre p. v. verrà aperta questa Corte d'Assise.

Martedì avrà luogo l'estrazione dei giurati.

Teatro Nazionale

Questa sera si darà il grande spettacolo in 5 atti adorno di nuove decorazioni, dal titolo « Il gran sogno di Facanapa ». Seguirà il ballo in 7 quadri « Le nozze di Kam-Kim in Cina ».

Mercato di ieri

Frumento. Da L. 18.30 a L. 19.50 all'Ettolitro.

Detto per semina da L. 20 a 22.

Granoturco vecchio a L. 13.75.

Detto nuovo da L. 11.60 a 13.10.

Segala da L. 14 a 14.20.

AVVISO

Si fa noto che con contratto 26 agosto 1900 n. 614-804 rogiti dott. Minini notaio in Fagagna, registrato a San Daniele il 5 settembre 1900 al n. 61 gratis (art. 228 C. Com).

I signori Pecile senatore Gabriele-Luigi, fu Domenico, Pecile cav. Attilio di Gabriele Luigi, Bruno Giuseppe fu Giacomo, Pilosio Francesco fu Osvaldo, Pegoraro Angelo fu Teodoro, Florit Pietro fu Gio. Batta, Sabotto Luigi fu Giuseppe, Nardone Pietro fu Giovanni, Pressello Osvaldo fu Gio. Batta, Baccino Giuseppe di Mattia, Asquini conte Fabio di Daniele, Sandri Luigi fu Giacomo, Chiarvesio Fortunato fu Giulio, Burelli Pasquale di Angelo, Bertuzzi Luigi fu Giovanni, D'Orlandi Luigi di Giovanni, Basso Giovanni di Giulio, Pressello Giovanni di Gio. Batta, Zanitti Giovanni fu Paolo, Danieli dott. Filotimo fu Giovanni, e Firaldo Angelo fu Giacomo, tutti domiciliati in Fagagna, costituirono una Società cooperativa in nome collettivo col titolo — Cassa Rurale di prestiti di Fagagna — avente lo scopo di migliorare la condizione materiale e morale dei suoi soci, fornendo loro i mezzi di denaro necessari, coi modi determinati dallo Statuto, e favorendone il risparmio e ciò per la durata di anni 99.

Fagagna 10 ottobre 1900.

Dott. Luigi Minini incaricato

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 7 al 13 ottobre

NASCITE

	maschi		femmine	
Nati vivi	14		8	
» morti	1	»	1	
» Esposti	2	»	1	
Totale	17	»	10	27

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Tommaso Meneghini tappezziere con Elvira Fantoni casalinga — Emilio Rigo facchino con Clementina Benetazzi contadina — Gio. Batt. Dorigo carradore con Caterina Fumolo tessitrice — Giuseppe Casarsa mugnaio con Rosa Peressotti contadina.

MATRIMONI

Antonio Miani muratore con Amabile Scudetti serva — Pietro Fioretti negoziante con Antonietta Sporeni casalinga — Dottor Riccardo Testolin med.co chirurgo con Pia Malavasi agiata — Antonio Vittorio Martinato imprenditore con Caterina Clain agiata.

MORTI A DOMICILIO

Maria Rossi d'anni 20 serva.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Maria Sebastianis-Zanin fu Giuseppe di anni 68 contadina — Pietro Toffolutti fu Giovanni d'anni 68 agricoltore — Vittorio Baschiera di Francesco d'anni 38 bandaio.

Totale N. 4.

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine

ULTIMA ORA

(Nostri telegrammi particolari)

Il Papa in S. Pietro

Roma, 13 ore 18. — A mezzogiorno il Papa scese in S. Pietro, dove benedì i pellegrini, fra cui quelli tirolesi.

Pel giornalista espulso

Roma, 13 ore 18. — L'on. Luzzatti, presidente dell'Associazione della stampa italiana, ne ha convocato per domani il Consiglio di presidenza per discutere e decidere circa il caso d'espulsione del Borghetti. Luzzatti intenderebbe che l'Associazione interessi la Società la *Concordia* di Vienna ed inviti ad agire Singer presidente del Bureau Central, ottenendo nel tempo istesso l'appoggio di Visconti Venosta per una azione in linea diplomatica.

Per la conquista di Paotingfu

Le grandi deliberazioni dei ministri esteri

Roma 13, ore 17. — Si ha da Tientsin 11 ottobre: Due colonne comprendenti 10,800 alleati, tra cui 1500 italiani, marcieranno domani da Pechino sopra Paotingfu.

Un dispaccio del mattino annunciava la presa di Paotingfu. I rappresentanti diplomatici esteri si riunirono l'8 corrente a Pechino e si occuparono della nota circolare tedesca del 1 ottobre.

I diplomatici dichiararono:

Primo. La lista dei colpevoli contenuta nell'editto dell'imperatore della Cina è incompleta, mancandovi Tungfuschiang, Yusuien, due principali colpevoli.

Secondo. Le pene stabilite dall'editto sono insufficienti.

Terzo. Le condanne si devono eseguire alla presenza dei delegati delle legazioni.

L'Austria e il Vaticano

Vienna 13, ore 18. — Il *Fremdenblatt* smentisce le dimissioni di Revertera da ministro austriaco presso il Vaticano. Egli ritornerà al suo posto. Il giornale soggiunge che non deve stupire se stante l'età ed il lungo servizio avesse espresso il desiderio di essere collocato a riposo durante il prossimo inverno.

Le voci dei giornali circa le relazioni dell'Austro-Ungheria colla diplomazia vaticana tendono a produrre un colpo di effetto, piuttosto che rispondere alla realtà.

La peste al Madagascar

Parigi 13, ore 16. — Un dispaccio da Tananariva dice che la peste è scoppiata nuovamente a Tamatava.

Gli italiani in Cina

I bersaglieri di ritorno

Le navi « Calabria » e « Vesuvio »

Takù 13, ore 20. — A bordo della *Vettor Pisani* sono qui tornati i bersaglieri italiani destinati alla spedizione contro Paotingfu.

La nave *Calabria* è tornata dal Giappone; il *Vesuvio* è arrivato a Shanghai.

Estrazione del R. Lotto

del 13 ottobre 1900

45 - 55 - 57 - 66 - 88

DOTT. Isidoro Furlani, DIRETTORE.
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

(Veggasi avviso in terza pagina)

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima — Capitale sociale L. 60,000,000, versato L. 52,000,000

Sede Centrale: **MILANO** — Sedi: **FIRENZE — GENOVA — NAPOLI — ROMA — TORINO — VENEZIA**

Succursali: **Livorno — Messina**

VENEZIA - Via 22 Marzo

Sono esigibili presso le sue Casse dalle ore 10 alle 14
le seguenti Cedole e Titoli estratti.

OTTOBRE 1900

AZIONI

Titolo	Dal	Anno	Cedola	Importo
Banca Commerciale Italiana 1.a Serie	dal 3 Aprile	1900	Cedola 5	L. 42.50
» » 2.a »	» 3 »	»	» 2	» 212.50
Strade Ferrate del Mediterraneo	» 1 Luglio	»	» 29	» 12.50
» » » (Cartelle di Godimento)	» 2 Gennaio	»	Talon 1	» 5.—
» » della Sicilia	» 28 Giugno	»	Cedola 28	» 12.50
Compagnia Reale Ferrovie Sarde (ordinarie e preferenza)	» 1 Luglio	»	» 54	» 9.35
Ferrovie Secondarie Sarde	» 5 Ottobre	»	» 25	» 6.25
» » » (Cartelle di Godimento)	» 5 Aprile	»	» 11	» 1.—
» Sicula Occidendale — (Palermo - Marsala - Trapani)	» 1 Luglio	»	» 43	» 1.50
» Nord Milano (preferenza)	» 1 Agosto	»	» 14	» 10.—
» » » (ordinarie)	» 1 Maggio	»	» 7	» 25.—
Navigazione Generale Italiana	» 30 Giugno	»	» 35	» 10.—
Società Romana Tramways - Omnibus	» 15 Marzo	»	» 2	» 22.—
Tramvie e Ferrovie Elettriche Varesine	» 1 Aprile	1897	» 2	» 1.05
Società Ligure Lombarda per la Raffinazione degli Zuccheri	» 5 Luglio	1900	» 16	» 6.—
» Anonima per la fabbricazione dello Zucchero — Roma	» 1 Novembre	1899	» 2	» 67.50
» Italiana per l'Industria degli Zuccheri — Genova	» 2 Maggio	1900	» 2	» 10.—
» » dei Cementi e delle Calci Idrauliche	» 1 »	»	» 12	» 24.—
» Generale Italiana Edison di Elettricità	» 10 Aprile	»	» 3	» 16.—
» Anglo - Romana per l'Illuminazione di Roma	» 15 Ottobre	»	» 57	» 15.—
» Generale dei Telefoni e Applicazioni Elettriche — Roma (di preferenza)	» 1 Giugno	»	» 5	» 6.—
Acquedotto De Ferrari Galliera	» 1 Luglio	»	» 5	» 6.25
Cartiera Italiana	» 2 »	»	» 50	» 23.—
Società Italiana di Esportazione Enrico Dell'Acqua	» Ottobre	»	Div. 1899 - 900	» 25.—
Banco de Italia y Rio de La Plata — Buenos Ayres	» 10 Agosto	»	53 div.o provv.o	» 17.43 oro
Cotonificio della Valle Seriana	» 1 al 31 Luglio	»	Cedola 23	» 10.—
» Veneziano	» 4 Aprile	1898	» 1	» 11.50
» di Cornigliano Ligure	» 1 Settembre	1900	» 4	» 60.—
» Bergamasco	» 1 Aprile	»	» 11	» 15.—
L'Universo Compagnia Italiana d'Assicurazioni	» 1 Maggio	1897	» 7-8	» 4.—
La Fondiaria Incendio	» 9 » 30 Sett.	1900	» 11	» 6.—
» » Vita	» 9 » »	»	» 19	» 6.25
Società Anonima Italiana di Assicurazioni contro gli Infortuni	» 5 Aprile	»	dividendo 1899	» 14.—
» » Ceramica Richard - Ginori	» 10 Ottobre	»	Cedola 3	» 16.—
» » per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	» 5 Gennaio	»	» 2	» 13.—
Cappellificio Carozzi	» 1 Maggio	»	» 3	» 27.50
Società Anonima della Strada Ferrata da Torre Berretti al Gravellone	» 15 Aprile	»	dividendo 1899	» 7.—
Lanificio di Gavardo	» 1 »	»	Cedola 10	» 17.50
Società Telefonica per l'Alta Italia	» 1 Maggio	»	» 5	» 7.50
» » » » (Cartelle di Godimento)	» 1 »	1899	dividendo 1898	» 6.50
» Italiana per il Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gaz	» 5 Settembre	1900	Cedola 4	» 12.50
» Generale Immobiliare di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola	» 1 Aprile	»	» 1	» 6.25
» Agricola Ligure (Azioni nuove)	» 1 Ottobre	1899	» 1	» 35.—
» » » (Azioni vecchie)	» 1 »	»	» 1	» 10.—
» Metallurgica Italiana	» 23 Aprile	1900	» 6	» 12.—
Banque Internationale de Bruxelle (Serie A)	» 2 Maggio	»	» 1	Frs. 30.—
Società Nazionale per Gazometri e Aquedotti	» 31 Marzo	»	dividendo 1899	L. 45.—
» Molini per l'Alta Italia	» 1 Ottobre	»	Cedola 1	» 9.75

OBBLIGAZIONI

Titolo	Dal	Anno	Cedola	Importo
Strade Ferrate del Mediterraneo 4 0[0	dal 1 Luglio	1900	Cedola 20	L. 10.—
» » della Sicilia 4 0[0 (Emissione 1889)	» 1 Ottobre	»	» 23	» 10.— oro
» » » 4 0[0 (Emissione 1891 - 92 - 93 - 95)	» 1 Luglio	»	19 - 17 - 15 - 11	» 10.— oro
Ferrovie Nord-Milano Serie 3.a 4 1[2 0[0	» 1 »	»	Cedola 24	» 11.25
» » » 4 0[0	» 1 »	»	» 10	» 10.—
» Secondarie Sarde (1.a 2.a 3.a 4.a 5.a Serie)	» 2 »	»	24 - 22 - 16 - 14 - 12	» 10.—
Ferrovia Sicula Occidentale (Palermo - Marsala - Trapani) 1.a Emissione	» 1 Ottobre	»	Cedola 43	» 6.99 oro
» » » » » » 2.a »	» 1 Giugno	»	» 41	» 6.99
» » » » » » 4.a »	» 1 Agosto	»	» 10	» 10.—
Compagnia Reale Ferrovie Sarde A	» 1 Ottobre	»	» 59	» 5.74
» » » » B	» 1 Luglio	»	» 55	» 5.74
Prestito della Provincia di Alessandria	» 2 »	»	» 33	» 8.52
» » » » Salerno	» 1 Ottobre	»	» 95	» 6.25
» » Città di Torino 4 0[0 1892	» 1 »	»	» 14	» 10.—
» Comunale e Provinciale di Ascoli Piceno	» 1 Luglio	»	» 55	» 12.50
Alti Forni ed Acciajerie Terni 4 1[2 0[0	» 1 Ottobre	»	» 27	» 11.25
» » » » 5 0[0	» 1 Luglio	»	» 16	» 10.10
Acquedotto De Ferrari Galliera	» 1 »	»	» 10	» 11.25
Società Generale Immobiliare di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola 4 0[0	» 1 »	»	» 3	» 5.— oro
» Editrice dell'Annuario Generale d'Italia	» 1 »	»	» 13	» 9.—
» Telefonica per l'Alta Italia	» 1 Ottobre	»	» 3	» 5.—
» Anglo Romana per l'Illuminazione di Roma	» 1 Luglio	»	» 2	» 11.25
» delle Tramvie e Ferrovie Elettriche Varesine 4 1[2 0[0 (Serie A e B titoli da 1 Obbl.)	» 1 »	»	» 1	» 5.60
» » » » » » » » » » 5 »	» 1 »	»	» 1	» 28.10
» Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche 4 1[2 0[0	» 2 »	»	» 1	» 11.25
» per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	» 1 Ottobre	»	» 91	» 5.10

RIMBORSI

Titolo		Importo
Azioni Strade Ferrate del Mediterraneo		L. 500.—
» » » della Sicilia		» 500.—
» Compagnia Reale Ferrovie Sarde (ordinarie e preferenza)		» 322.—
» Cementi e Calci Idrauliche (Rimborso del 1.o e 2.o decimo Capitale)	ogni decimo	» 25.—
» Società Anonima della Strada Ferrata da Torre Berretti al Gravellone		» 420.—
Obbligazioni Strade Ferrate del Mediterraneo 4 0[0		» 500.—
» » » della Sicilia 4 0[0 Emissione 1889 - 91 - 92 - 93 - 95		» 500.— oro
» Compagnia Reale Ferrovie Sarde A e B		» 500.—
» Ferrovie Nord - Milano (Serie 3.a)		» 500.—
» » Secondarie Sarde		» 500.—
» Ferrovia Sicula Occidentale (Palermo - Marsala - Trapani) 1.a Emissione		» 300.— oro
» » » » » 2.a »		» 300.—
» Alti Forni ed Acciajerie Terni (4 1[2 5 0[0		» 500.—
» Prestito della Provincia di Alessandria		» 500.—
» » » » di Salerno		» 500.—
» » Comunale e Provinciale di Ascoli Piceno		» 500.—
» Aquedotto De Ferrari Galliera		» 500.—
» Società Telefonica per l'Alta Italia		» 250.—

Ottobre 1900